

“ITALIA SVEGLIA!”

“Hai paura del tuo vicino...
Hai paura di quel bambino...
Hai paura anche di me,
hai paura e non sai perché...”

Hai timore dello straniero,
anche del buio del lavoro nero...
Hai timore del precariato,
di restare disoccupato!

Se il Governo se ne frega pensaci tu...
Se la Tv ti frega fanne una tu...
Se è la Chiesa che ti frena decidi tu!
Se la tv ti frega fattela tu!

Hai paura di fare bambini...
E se poi ti vengon su cretini!
Hai paura di andare allo stadio,
hai paura anche della... della radio!

Hai timore del mussulmano...
Anche dei viaggi in aeroplano...
Hai timore di questa canzone,
hai paura a non aver padrone

La paura di restare solo,
paura di un paese nuovo
e di spegnere la televisione...
Hai paura chissa poi perchè...
da quanto tempo... non reagisci!

Se il Governo se ne frega pensaci tu...
Se la Tv ti frega fanne una tu...
Se è la Chiesa che ti frena decidi tu!
Se la tv ti frega fattela tu!

ITALIA SVEGLIA !
ITALIA SVEGLIA !
ITALIA SVEGLIA !
ITALIA SVEGLIA !...

Se il Governo se ne frega pensaci tu...
Se la Tv ti frega fanne una tu...
Se è la Chiesa che ti frena decidi tu!
Se la tv ti frega fattela tu!”... (2)

“Anche questi son sardi”

versi di **Bruno Rombi**

trasformati in canzone da Altera

“Anche questi son sardi.
I miei fratelli, qui, sono in esilio.
E, come me, nel cuore, hanno la pietra
del disinganno.
Anche qui si combatte
sopra un fronte
che non dà tregua.
E si cade, anche qui, sulla breccia
col sangue fra i denti.

Gli stessi volti...
Pastori divenuti manovali
ma con l'aroma del lentischio,
ancora,
dentro le nari.
I contadini si sono fatti artieri,
ma hanno l'ossa ancora nella terra
impastate e infangate.

Questa terra superba che ci esilia
dal nostro sole,
non suona bella agli occhi,
né al cuore.

Questa terra superba che ci esilia
dal nostro sole,
non suona bella agli occhi,
né al cuore.

Siamo come asfodeli trapiantati,
secchi, stecchiti,
senza più un fiore in bocca”

Siamo come asfodeli trapiantati,
secchi, stecchiti,
senza più un fiore in bocca...”

da “*Canti per un'isola*” 1965

“MI HANNO RUBATO IL PRETE!”

(Intro – voce narrante): 1 luglio luglio 1970: l'intero quartiere del Carmine, a Genova, scende in piazza per protestare contro l'allontanamento del vice parroco Don Andrea Gallo da parte della Curia. Un bambino piangeva sugli scalini della chiesa; ad un vigile che gli chiese perché rispose “mi hanno rubato il prete!”

“Hanno fatto un deserto
e lo hanno chiamato pace”
Leggevo su un cartello
ed ero piccolo
ed ero piccolo...

Sotto la chiesa nella piazza
tante persone
scese dalle case
come un temporale,
come un temporale..

Dicono che il prete se ne deve andare
dicono che le questioni sociali
in chiesa non ci devono entrare

Seduto per terra
piangevo
in questa giornata popolare
e intanto ripetevo:

Mi hanno rubato il prete che parlava dell'amore
Mi hanno rubato il prete ed è stato monsignore!

Dentro a quel deserto
ci son finito io
sale, fuoco e lacrime
le sole compagnie,
le sole compagnie...

Incontri senza occasioni,
rivoli di miseria
muovono senza quiete
in questa vita agra,
in questa vita agra...

Ma vedo l'uomo che cammina con gli ultimi
quello che sta in fondo alla fila
quello che si sporca le mani
e l'uomo che parla troppo

Il Vangelo in una mano
il giornale nell'altra

angelicamente anarchico
mi sorrideva

Mi hanno rubato il prete che parlava dell'amore
Mi hanno rubato il prete ed è stato monsignore!... (2)

Don Andrea Gallo:

“Quel giorno c'erano proprio tutti... quel luglio del '70... lo spedizioniere... il professore universitario... vedere il portuale, il fabbro ferraio della piazza, vedere la vecchietta che gridava e piangeva... e i bambini... i più poveri del quartiere o magari figli di una prostituta... insieme al figlio di un professionista... una dimostrazione d'affetto straordinaria. Senza quello sradicamento forzato forse... la mia strada sarebbe stata diversa... Il mio dissenso dalle gerarchie ecclesiastiche, come allora, è rimasto, ma è per me un un atto di fedeltà ai principi fondamentali della Chiesa”

(finale) Ho ritrovato il prete che parlava dell'amore
Ho ritrovato il prete, son contento, monsignore!

Ho ritrovato il prete che parlava dell'amore
Ho ritrovato il prete... “

Testo Stefano Bruzzone – Musiche Davide Giancotti - Arrangiamento Altera

“LA BANDIERA”

(intro: speaker di Radio Milano Liberata)

HO VISTO... HO VISTO UNA BANDIERA
IN TRIPLA STOFFA, CUCITA INSIEME A PIU' COLORI
RUBANDO IL SUDORE DI UN OPERAIO
E LA FATICA DI MANO CONTADINA...

(il comandante partigiano S. Pertini invita allo sciopero insurrezionale)

COMANDANTE PARTIGIANO...
HO VISTO QUELLA BANDIERA
BIANCA VERDE ROSSA
DIVENTARE NERA...

(stralcio dall'ultimo discorso di B. Mussolini al teatro Lirico MI)

L' HO VISTA STESA SUL SELCIATO
A COPRIRE I CORPI
L'HO VISTA APPESA
A BALCONI INFAMI
L'HO VISTA ROSSA DI SANGUE
DERUBATO IN GRIGIOVERDE
O IN PANTALONI CON LA BANDA ROSSA...

(speaker Telegiornale annuncia la strage di Piazza Fontana + promesse di giustizia di un Ministro dell'epoca)

COMANDANTE PARTIGIANO...
HO VISTO QUELLA BANDIERA
VERDE BIANCA ROSSA
DIVENTARE NERA...
HO VISTO LA TUA BANDIERA
VERDE BIANCA ROSSA
DIVENTARE NERA...

(Pasolini parla della società dei consumi)

RICORDA BENE
HO VISTO GLI OCCHI DI UN PARTIGIANO!
RICORDA BENE
UNA BANDIERA NON SERVE...
SE NON ACCOGLIE I NUOVI CRISTI
SCHAVI
ALBANESI O NERI
SE NON RENDE GIUSTIZIA AI CORPI
UMILIATI IN STRAGI NOTE

SE NON PLACA LE CONTRADDIZIONI
L'ITALIANO DI SOPRA E L'ALTRO DI SOTTO
UNO BIANCO, UNO NERO
UNO BIANCO, UNO NERO...

VORREI VEDERE QUELLA BANDIERA
VERDE BIANCA ROSSA
DIVENTARE VERA...
VORREI VEDERE LA MIA BANDIERA
VERDE BIANCA ROSSA
DIVENTARE VERA...

(IN UN PAESE ORRIBILMENTE SPORCO... IN UN PAESE ORRIBILMENTE
SPORCO...) *

(stralcio da un discorso di fine anno del Presidente della Repubblica S. Pertini)

*citazione da P.P.PASOLINI

Testo Stefano Bruzzone – Musiche Davide Giancotti - Arrangiamento Altera

"L'Aquila. Così si uccide una città"

(Italia sveglia! *Reprise*)

lettura della blogger aquilana **Anna Pacifica Colasacco**

<http://miskappa.blogspot.com/>

con sottofondo musicale da "Italia sveglia!"

"A tre anni dal terremoto,
le condizioni della città peggiorano di giorno in giorno.

E' vergognoso che le amministrazioni tengano la città, l
a nostra città, in queste condizioni.

E' vergognoso che,
con milioni e milioni di euro spesi per la messa in sicurezza dei palazzi,
con affidamenti diretti, senza gare di appalto,
le vie del centro siano ancora proibite alla popolazione.
E presidiate dall'esercito.

E' assurdo che io, e come me tantissimi,
non possa avvicinarmi a casa mia.

E' assurdo che gli Aquilani, e gli Italiani,
non possano passeggiare in mezzo alle pietre
ed alla storia di una delle città più belle del nostro Paese.

E' assurdo che la ricostruzione del centro storico
non sia neanche minimamente programmata.

E quella delle periferie bloccata dalle inefficienti pastoie burocratiche.

Basta! Davvero, basta!

Gli aquilani scendono in piazza per urlarlo

Basta!

ITALIA... SVEGLIA"